

Venerdì della Seconda Settimana di Quaresima (Anno A)**Lectio : Genesi 37, 3 - 4. 1 2- 13. 17 - 28****Matteo 21, 33 - 43. 45****1) Preghiera**

Dio onnipotente e misericordioso, donaci di essere intimamente purificati dall'impegno penitenziale della Quaresima per giungere alla Pasqua con spirito rinnovato.

2) Lettura : Genesi 37, 3 - 4. 1 2- 13. 17 - 28

Israele amava Giuseppe più di tutti i suoi figli, perché era il figlio avuto in vecchiaia, e gli aveva fatto una tunica con maniche lunghe. I suoi fratelli, vedendo che il loro padre amava lui più di tutti i suoi figli, lo odiavano e non riuscivano a parlargli amichevolmente. I suoi fratelli erano andati a pascolare il gregge del loro padre a Sichem. Israele disse a Giuseppe: «Sai che i tuoi fratelli sono al pascolo a Sichem? Vieni, ti voglio mandare da loro». Allora Giuseppe ripartì in cerca dei suoi fratelli e li trovò a Dotan. Essi lo videro da lontano e, prima che giungesse vicino a loro, complottarono contro di lui per farlo morire. Si dissero l'un l'altro: «Eccolo! È arrivato il signore dei sogni! Orsù, uccidiamolo e gettiamolo in una cisterna! Poi diremo: "Una bestia feroce l'ha divorato!". Così vedremo che ne sarà dei suoi sogni!». Ma Ruben sentì e, volendo salvarlo dalle loro mani, disse: «Non togliamogli la vita». Poi disse loro: «Non spargete il sangue, gettatelo in questa cisterna che è nel deserto, ma non colpitelo con la vostra mano»: egli intendeva salvarlo dalle loro mani e ricondurlo a suo padre. Quando Giuseppe fu arrivato presso i suoi fratelli, essi lo spogliarono della sua tunica, quella tunica con le maniche lunghe che egli indossava, lo afferrarono e lo gettarono nella cisterna: era una cisterna vuota, senz'acqua. Poi sedettero per prendere cibo. Quand'ecco, alzando gli occhi, videro arrivare una carovana di Ismaeliti provenienti da Gàlaad, con i cammelli carichi di resina, balsamo e làudano, che andavano a portare in Egitto. Allora Giuda disse ai fratelli: «Che guadagno c'è a uccidere il nostro fratello e a coprire il suo sangue? Su, vendiamolo agli Ismaeliti e la nostra mano non sia contro di lui, perché è nostro fratello e nostra carne». I suoi fratelli gli diedero ascolto. Passarono alcuni mercanti madianiti; essi tirarono su ed estrassero Giuseppe dalla cisterna e per venti sicli d'argento vendettero Giuseppe agli Ismaeliti. Così Giuseppe fu condotto in Egitto.

3) Riflessione ¹¹ su Genesi 37, 3 - 4. 1 2- 13. 17 - 28

• **In questo venerdì la Chiesa ha scelto di farci leggere due testi che ci preparano al mistero del Venerdì Santo, nel quale Gesù viene ucciso per salvare noi.**

Abele, ucciso dal suo fratello geloso, è la prima immagine di Gesù nell'Antico Testamento.

Viene poi la figura di Giuseppe, venduto dai suoi fratelli. Questi passi della Genesi mettono in piena luce la ferita che colpisce il cuore di tutti gli uomini dopo il peccato originale e che ostacola il sorgere dei sentimenti fraterni. La gelosia può assumere molte forme, vi sono modi più o meno eleganti di sbarazzarci di qualcuno che ci infastidisce e bisogna riconoscere che si tratta di una tentazione molto frequente, anche in una comunità cristiana. **Abbiamo bisogno di chiedere continuamente a Dio una purificazione più profonda, per non accettare mai volontariamente nei nostri cuori il più piccolo sentimento di ostilità nei confronti di un fratello.** L'ostilità diventa così facilmente odio...

¹¹ www.lachiesa.it - www.qumran2.net - Casa di Preghiera San Biagio – Eugenio Festa in www.preg.audio.org

- **"Ma Ruben senti e, volendo salvarlo dalle loro mani, disse: «Non togliamogli la vita». Poi disse loro: «Non spargete il sangue, gettatelo in questa cisterna che è nel deserto, ma non colpitelo con la vostra mano»: egli intendeva salvarlo dalle loro mani e ricondurlo a suo padre." (Gn 37,21-23) - Come vivere questa Parola?**

Tutta la Bibbia è pervasa da questa **tentazione di uccidere, prevaricare il fratello**. Tutta la nostra storia. Tentazione che spesso diventa azione: Caino e Abele, Giacobbe ed Esau, Giuseppe e i suoi fratelli, ma anche Romolo e Remo! Le storie del primo e del secondo testamento ci aiutano, anche drammaticamente, a mettere in evidenza questa dolorosa situazione che ci riguarda: **il fratello, l'altra parte di me, può arrivare a darmi così fastidio, da farmi desiderare di eliminare il suo esistere e il suo farmi ombra**. Sì, perché il fratello mi obbliga ad un rapporto tra pari che è faticoso e invita a crescere, ad essere adulti: sempre meglio dipendere da qualcuno, sempre meglio viverci solo come figli, così da avere un padre su cui al momento opportuno scaricare le proprie responsabilità. Il fratello invece, quella responsabilità, la sollecita in modo pieno, perché non ha niente più di te ed è molto simile a te, ma mi mette in competizione e disturba il mio narcisismo. La scelta diventa allora tra fratricidio e fraternità. Lo vediamo a tutti i livelli anche oggi: in famiglia, nel lavoro, in politica. Ruben interpreta molto bene, nella prima lettura di oggi, questa situazione universale: egli tenta con tutte le sue forze di spostare la voglia fratricida in possibile fraternità. Ci riesce. Ma ci vorranno anni e anni per arrivare a godere degli effetti benefici di quella fraternità. Ci vorranno anni per ricucire quella ferita e permettere ai fratelli di riabbracciarsi e di ricostruire insieme una nuova esperienza generativa.

Signore, *"non spargere il sangue di tuo fratello"* sia l'imperativo che ci spinge ogni giorno a cercare di costruire fraternità.

Ecco la voce di un filosofo P. Ricouer : *L'omicidio di Abele fa della fraternità un progetto etico, non più un semplice fatto naturale. Non si nasce fratelli, lo si diventa.*

- **Questo passaggio della Genesi parla di rapporti e di come possano essere vissuti dagli uomini. Da un lato c'è l'amore di un Padre verso l'ultimo dei propri figli**, avuto in vecchiaia, quando la vita – a volte – non ti riserva più enormi gioie. **Dall'altro il sentimento che nasce e si alimenta tra fratelli che, se mal riposto, può portare ad allontanamenti**. E in effetti così accade: un padre che cerca di ricongiungere i figli; i figli – gelosi – che vogliono “disfarsi” del prediletto. Se dapprima c'erano state idee di morte, con l'intervento di uno dei fratelli, venne deciso di “venderlo” così da sentire meno pressante il peso della responsabilità e della colpa. C'è poco di più “sacro” dei rapporti tra uomini (siano essi figli, fratelli, amici, conoscenti o sconosciuti). **È nel rapporto con l'altro che ci definiamo, che ci conosciamo**, che – con ogni probabilità – cresciamo. L'uomo senza l'altro chi è o addirittura cos'è? I fratelli di Giuseppe sono stati definiti dalle proprie azioni: di poco rispetto verso il padre e di disprezzo verso il fratello. Eppure, ogni azione ha una conseguenza e quella che il disegno divino aveva in serbo, era davvero grandiosa.

4) Lettura : Vangelo secondo Matteo 21, 33 - 43. 45

In quel tempo, Gesù disse ai capi dei sacerdoti e agli anziani del popolo: «Ascoltate un'altra parabola: c'era un uomo che possedeva un terreno e vi piantò una vigna. La circondò con una siepe, vi scavò una buca per il torchio e costruì una torre. La diede in affitto a dei contadini e se ne andò lontano. Quando arrivò il tempo di raccogliere i frutti, mandò i suoi servi dai contadini a ritirare il raccolto. Ma i contadini presero i servi e uno lo bastonarono, un altro lo uccisero, un altro lo lapidarono. Mandò di nuovo altri servi, più numerosi dei primi, ma li trattarono allo stesso modo. Da ultimo mandò loro il proprio figlio dicendo: «Avranno rispetto per mio figlio!». Ma i contadini, visto il figlio, dissero tra loro: «Costui è l'erede. Su, uccidiamolo e avremo noi la sua eredità!». Lo presero, lo cacciarono fuori dalla vigna e lo uccisero. Quando verrà dunque il padrone della vigna, che cosa farà a quei contadini?». Gli risposero: «Quei malvagi, li farà morire miseramente e darà in affitto la vigna ad altri contadini, che gli consegneranno i frutti a suo tempo».

E Gesù disse loro: «Non avete mai letto nelle Scritture: «La pietra che i costruttori hanno scartato è diventata la pietra d'angolo; questo è stato fatto dal Signore ed è una meraviglia ai nostri occhi?»

Perciò io vi dico: a voi sarà tolto il regno di Dio e sarà dato a un popolo che ne produca i frutti».

Udite queste parabole, i capi dei sacerdoti e i farisei capirono che parlava di loro. Cercavano di catturarlo, ma ebbero paura della folla, perché lo considerava un profeta.

5) Riflessione ¹² sul Vangelo secondo Matteo 21, 33 - 43. 45

• **La parabola dei vignaioli assassini è indirizzata ai capi dei sacerdoti e agli anziani del popolo.** Ci fa comprendere una particolare sofferenza del cuore di Gesù, e al tempo stesso ci fa penetrare nel mistero della sua Chiesa. **Gesù ha sofferto per tutti i nostri peccati, ma in particolar modo ha sofferto per essere stato ripudiato e infine ucciso dai pastori del popolo eletto.**

Quando consideriamo la storia della Chiesa e del mondo, vediamo che spesso gli uomini hanno veramente voglia di conservare l'eredità del cristianesimo: una nuova visione dell'uomo e della sua dignità personale, un senso della giustizia, della condivisione... Ma essi vogliono sopprimere l'Erede. Si accontentano di una spiritualità senza Dio! Chiediamo la grazia di attaccarci con fermezza non solo al messaggio, ma anche alla persona di Gesù, e che la nostra unione con lui sia il centro della nostra vita.

• **Vigna, vignaioli e la Pietra angolare.**

Il Vangelo di oggi ci parla di una vigna, che generalmente, nella Bibbia, è immagine del popolo di Dio, affidato a qualcuno che doveva averne cura, senza esserne il proprietario.

Quanto è drammaticamente vero che, a volte, ci comportiamo come i vignaioli della parabola di oggi. Questo è quello che diventiamo quando siamo accecati dalla superbia e vogliamo agire senza di Dio, dimenticando che la nostra vita è un dono gratuito di Dio. **I contadini non vogliono riconoscere il padrone come tale. Questo è il loro peccato. Rifiutando il figlio del padrone, rifiutano la pietra angolare.** "Da ultimo mandò loro il proprio figlio dicendo: *Avranno rispetto per mio figlio! Ma i contadini, visto il figlio, dissero tra loro: costui è l'erede. Sù, uccidiamolo, e avremo noi la sua eredità. Lo presero, lo cacciarono fuori della vigna e lo uccisero*". Ovviamente, dietro queste parole di Gesù si nasconde profeticamente il suo destino che lo aspetta a Gerusalemme.

Di fronte a questo clamoroso tradimento, il padrone cosa ne fa di quei contadini: "Quei malvagi, li farà morire miseramente e darà in affitto la vigna ad altri contadini, che gli consegneranno i frutti". **Gesù, dalla croce, ha mostrato il contrario di quello che si poteva immaginare come castigo, ha perdonato tutto e tutti,** specie a coloro che più degli altri gli hanno fatto del male. **La via della croce è la via dell'umiltà, dell'affidamento a Dio, della libertà.** L'accettazione di questa via ci aiuta ad essere liberi, liberi anche dal timore.

• **"Da ultimo mandò loro il proprio figlio dicendo: "Avranno rispetto di mio figlio! Ma quei vignaioli, visto il figlio, dissero tra sé: Costui è l'erede, venite, uccidiamolo, e avremo noi l'eredità. E, presolo, lo cacciarono fuori dalla vigna e l'uccisero."** (Mt 21, 37-39) - **Come vivere questa Parola?**

Attraverso questa Parola riusciamo ad intuire lo stato d'animo del Signore Gesù. Ha fatto di tutto per annunciare le caratteristiche del Regno di Dio che lui è venuto a portare; ha guarito gli infermi; ha risuscitato i morti. Eppure, attorno a lui c'è un clima di sospetto, di violenza, di rifiuto. Il Maestro allora ricorre alla parabola. **La vigna amata dal Signore rappresenta ciascuno di noi e il popolo di Dio in generale. Dio la ama con passione e si aspetta un raccolto abbondante. Invece riceve insofferenza e violenza.** Lo stesso capita oggi. Quanti inviati di Dio sono stati e sono ancora maltrattati nel mondo: pensiamo ai paesi del medio oriente, dell'Africa e dell'Asia: essere cristiani in molti di questi paesi è pericoloso. Anche in Italia, e in occidente in generale, il cristianesimo e i veri cristiani subiscono spesso umiliazioni e pregiudizi.

E c'è un'altra dimensione da non dimenticare: **la vigna rappresenta ciascuno di noi. E ciascuno di noi ambisce a diventare padrone assoluto della sua vita, a conquistarsi la propria presunta "libertà" buttando fuori dalla nostra vita ogni riferimento a Dio pensiamo di diventarne padroni e non custodi.** Eppure il nostro Dio continua a guardare la sua vigna, che siamo noi, con gli occhi dell'amore e la circonda di cure: che cosa potevo fare per te e non ho fatto? Canto d'amore di un Dio appassionato. E noi cosa rispondiamo?

Oggi, la nostra preghiera silenziosa sarà un canto di riconoscenza e lode.

Ecco la voce di Paola (15 anni) : "Signore, mio Dio, ogni giorno tu sei pronto ad illuminare la mia giornata come il sole e io non sempre sono disposta ad aprire la mia finestra a te. Rendici capaci

¹² www.lachiesa.it - www.qumran2.net - Monaci Benedettini Silvestrini - Casa di Preghiera San Biagio

di tingere il mondo di tanti, bellissimi colori come questo sole sta facendo nel cielo. Ciao, Signore, buona giornata."

• **"E Gesù disse loro: "Non avete mai letto nelle Scritture: " La pietra che i costruttori hanno scartata è diventata testata d'angolo; dal Signore è stato fatto questo ed è mirabile agli occhi nostri". Perciò vi dico: vi sarà tolto il regno di Dio e sarà dato a un popolo che lo farà fruttificare".(Mt 21, 42-43) - Come vivere questa Parola?**

Gesù continua nel tentativo di introdurre i Dodici verso pensieri molto lontani dalla loro visione di un Messia glorioso e comunque vincitore del male. **Lui è quella pietra d'angolo che fra non molto sarà scartata, ma che poi diverrà base e sostegno di ogni costruzione umana.** Il Maestro si rifà alle Scritture, che i suoi discepoli senz'altro conoscono, ma che fanno fatica ad applicare concretamente alla vita del Signore Gesù. La storia di ogni giorno è un tempo in cui gli uomini seguono la filosofia dello scarto, frutto di quella mentalità tanto criticata da Papa Francesco. Scartare, emarginare, squalificare e altri verbi denotano uno stile anticristiano, l'opposto del messaggio umanissimo delle Beatitudini. È effettivamente la parabola della storia umana. Si parla di quello che in qualche modo ciascuno di noi può sperimentare, giorno dopo giorno, in questo mondo concreto in cui ciascuno di noi vive. *"L'uomo butta tutto, fino a buttare Dio, butta via tutto e Dio recupera tutto, meno se stesso perché il dono che fa rimane".*

Nella preghiera, ripeterò spesso il grido che i poveri lanciavano al passaggio di Gesù di Nazaret: *"Gesù, Figlio di Davide, abbia pietà di me peccatore"*

Ecco la voce di un teologo biblista Silvano Fausti : *"...dal Signore è stato fatto questo ed è mirabile agli occhi nostri. Questa è l'opera del Signore, la meraviglia da lui compiuta davanti ai nostri occhi. Noi, del bene che lui ci dà, ne facciamo del male; lui, del male che noi gli diamo, ne fa un bene."*

6) Per un confronto personale

- Preghiamo perchè il Papa, i vescovi e i sacerdoti, ai quali è affidata la Chiesa, vigna del Signore, non vengano meno alla missione di far fruttificare il regno di Dio tra gli uomini ?
- Preghiamo perchè l'esperienza di Giuseppe rafforzi nelle persone deluse e scoraggiate la convinzione che Dio trae il bene anche dal male ?
- Preghiamo perchè soprattutto i cristiani, incontrando uno straniero immigrato nel nostro paese, si ricordino che nessuno è straniero davanti a Dio, e che a tutti Dio dona la sua terra ?
- Preghiamo perchè il dolore dei profughi e degli esiliati sia mitigato dalla pronta accoglienza dei paesi ospitanti ?
- Preghiamo perchè la tenerezza paterna di Dio, frequentemente sperimentata nei sacramenti e nella preghiera, ci aiuti a rimanere sereni e fiduciosi nelle prove della vita ?
- Preghiamo per chi si allontana da Dio perchè colpito da qualche disgrazia ?
- Preghiamo per chi, per disperazione, non chiede più aiuto a nessuno ?

7) Preghiera finale : Salmo 104 Ricordiamo, Signore, le tue meraviglie.

*Il Signore chiamò la carestia su quella terra,
togliendo il sostegno del pane.
Davanti a loro mandò un uomo,
Giuseppe, venduto come schiavo.*

*Gli strinsero i piedi con ceppi, il ferro gli serrò la gola,
finché non si avverò la sua parola
e l'oracolo del Signore ne provò l'innocenza.*

*Il re mandò a scioglierlo, il capo dei popoli lo fece liberare;
lo costituì signore del suo palazzo,
capo di tutti i suoi averi.*